



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 27 - Numero 79 € 0,90 in Italia

giovedì 4 aprile 2002



SEDE: 00185 ROMA, Piazza Indipendenza 11/b, tel. 06/49821, Fax 06/49822923. Spedizione abbonamento postale, articolo 2, comma 20/b, legge 662/96 - Roma.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Austria € 1,85; Belgio € 1,85; Canada \$ 1; Danimarca Kr. 15; Egitto Pl. 700; Finlandia € 2,00; Francia € 1,85; Germania € 1,85; Grecia € 1,80; Irlanda € 2,00; Lussemburgo € 1,85; Malta Centes 50; Monaco P. € 1,85; Norvegia Kr. 15; Olanda € 1,85; Portogallo € 1,20 (bole € 1,40); Regno Unito Lst. 1,30; Rep. Ceca Kč 56; Slovenia Sit. 280; Spagna € 1,20; Canada € 1,40; Svezia Kr. 15; Svizzera Fr. 2,80; Svizzera Tic. Fr. 2,5 (con il Venerdì Fr. 2,80); Ungheria Ft. 250; U.S.A. \$ 1. Concessionaria di pubblicità: A. MANZONI & C. Milano - via Nerveset, tel. 02/574941



INTERNET www.repubblica.it

Si prepara una missione in Medio Oriente. Powell: sì allo Stato palestinese. Liberati i giornalisti italiani a Betlemme

Israele, si muove l'Europa

Appello del Papa a Bush. Battaglia nella notte a Nablus

LA LATITANZA DELL'IMPERO AMERICANO

VITTORIO ZUCCONI

IN Europa, in Medio Oriente, nella Roma del Papa, forse persino in America è cominciato finalmente l'assedio alla fortezza dell'indifferenza e dell'ignavia della Casa Bianca davanti alla catastrofe di Palestina. Nel deserto diplomatico creato dall'America di Bush, si alzano le voci che dissentono, che esortano, che tradiscono l'indignazione del mondo per la latitanza di Washington e dunque per la sua oggettiva complicità con Sharon.

Sì, è mosso il Papa, convocando gli ambasciatori d'Israele e il rappresentante degli Stati Uniti, si è scossa dal proprio torpore l'Europa, che ha avuto il coraggio di chiamare con Powell «Profili con fallimento» quello che finora Bush (non) ha fatto, e dal Cairo, dalla nazione perno del fronte arabo moderato senza la quale nessuna pace è pensabile, arriva la decisione gravissima di interrompere i rapporti politici con Israele.

Dunque, mentre Sharon assedia i palestinesi, il mondo assedia Sharon, in una serie di cerchi concentrici al centro dei quali c'è l'inspiegabile, angosciata indifferenza di un'America che sa reagire soltanto con le parole del più lucido e del meno ascoltato a Washington, Colin Powell che torna a ripetere che i palestinesi hanno «diritto a uno stato chiamato Palestina».

E' una sorta di ribellione, se non addirittura di un giustissimo ammutinamento, questo che l'Europa, gli arabi moderati e persino questo Papa malato e stanco, hanno lanciato contro la impotente egemonia americana e la condotta di questa amministrazione. Se la Casa Bianca non capisce che questi sono segnali d'allarme gravissimi, che la guerra in Palestina sta non soltanto consumando le vite di ebrei e arabi ma sta sgratolando il sistema di alleanze che tengono insieme l'Occidente più civile, significa che il lampo di autorità e di leadership acceso in Bush dagli orrori dell'11 settembre era stato, purtroppo, soltanto un lampo passeggero.

SEQUE A PAGINA 15



Soldati israeliani nelle vie di Betlemme

DA PAGINA 2 A PAGINA 9

LE IDEE

Lo spettro dell'antisemitismo che si aggira per la Francia

TAHAR BEN JELLOUN

HA VISTO cosa stanno facendo gli ebrei ai palestinesi? mi dice un amico che mi chiama dal Marocco.

Intendi dire cosa fanno certi israeliani ai palestinesi, e più precisamente l'esercito di Sharon, perché non tutti gli israeliani sono d'accordo con la politica di quel generale...

No no, parlo proprio degli ebrei. Sono tutti decisi a farla finita coi palestinesi; sono razzisti, occupano territori e uccidono a bruciapelo gente che non ha fatto niente, lasciano morire i feriti nelle ambulanze o nei posti dove sono caduti... Non è assediato mica solo Arafat: tutta la popolazione è assediata e occupata.

Ma c'è differenza tra la politica di un uomo che non conosce altro che la forza e il popolo...

Sì, un popolo che lo ha eletto con una maggioranza schiacciante e che non vuole fermarlo...

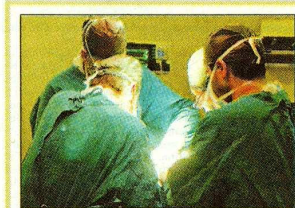
Oggi ci sono israeliani che vogliono la pace e rifiutano la politica di Sharon. Ci sono soldati che disubbidiscono e si rifiutano di andare nei territori occupati, c'è perfino stato un ufficiale, di nome Daniele, che si è suicidato perché in un attacco aveva ucciso una donna palestinese incinta, la stampa ne ha parlato...

SEQUE A PAGINA 15

Ammortizzatori sociali e collocamento: una riforma da 2 miliardi di euro. Marzano apre alle proposte di Cofferati

Allarme per i conti pubblici

Cresce il fabbisogno. Piano del governo per il Welfare



Eccezionale intervento a Padova

Cellule staminali trapiantate a cuore aperto

GIOVANNI MARIA PACE A PAGINA 22

ROMA - È allarme per i conti pubblici: il fabbisogno dello Stato dei primi tre mesi dell'anno è peggiorato di 5,5 miliardi di euro. Nel frattempo il governo cerca di finanziare la riforma del Welfare per i disoccupati, che Roberto Maroni presenterà a giorni al Consiglio dei ministri. Si parla di due miliardi di euro, destinati soprattutto a rafforzare l'indennità di disoccupazione. Tra le novità: chi rifiuta un nuovo posto o un corso di formazione perderà lo status di disoccupato.

CILLIS e PETRINI ALLE PAGINE 24 e 25

LE STORIE

Ha 24 anni e riesce a ricordare tutto: il San Raffaele vuole studiare il suo Dna L'uomo dalla memoria d'oro

SUL VENERDI

Come muoversi per stare in salute



PIERO COLAPRICO

MILANO - Per ora di Gianni Gollera interessava la straordinaria memoria. Ma può darsi che anche il suo sangue possa ora servire per raggiungere qualche risultato in una delle più straordinarie «cacce» organizzate della scienza, quella per raggiungere, vedere, forse catturare la molecola del ricordo, uno dei misteri più affascinanti. E così ieri pomeriggio, all'ospedale San Raffaele di Milano, si è tenuta una lezione diversa dalle altre.

SEQUE A PAGINA 23

Sentenza della Cassazione

Non è reato vendere nandrolone a chi non fa gare

CAPODACQUA e VINCI A PAGINA 20

I CD di GENTE



dal 3 aprile in edicola una compilation esclusiva

GENTE+CD A 7,20 EURO

Solo Gente in edicola a 1,70 Euro

Non perdetevi le prossime uscite:

Gigi D'Alessio 17/04

Mina 01/05

Antonello Venditti 15/05

An e Rifondazione oggi a congresso FINI, BERTINOTTI E L'OMBRA DEL PASSATO

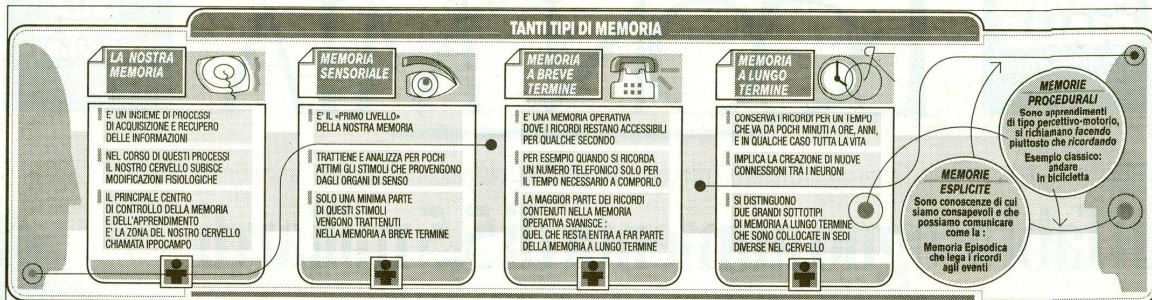
MASSIMO GIANNINI

COMINCIANO oggi, a Bologna e a Rimini, i congressi degli ultimi due partiti italiani che hanno lasciato un conto in sospeso con il '900. Alleanza nazionale e Rifondazione comunista. Vengono storicamente diverse. Radici culturali diametralmente opposte. Per questo, realtà politiche non confrontabili. Per lo meno in Italia, dove il fascismo ha lasciato tracce dolorose che il comunismo ha invece prodotto solo al di là della cortina di ferro. Ma tutte e due le parabole restano appese con il filo della memoria, neanche tanto sottile, ai totalitarismi del secolo scorso. Anzitutto e due sembrano indecise a troncarlo di netto. A ridarsi un'identità profilata nel futuro, non più riflessa sul passato.

Gianfranco Fini arriva al suo congresso sul carro dei vincitori del 13 maggio. L'ex Msi è nella stanza dei bottoni. Il suo leader, nonostante lo scontro tra correnti, è padrone indiscusso del partito. Avebbe potuto godersi il momento, evitando l'«autonatalità» di un congresso che, non per caso, mancava da ormai sette anni. Ma a dispetto delle apparenze, An soffre una seria crisi di identità. Il successo della «destra di governo» nel 2001 è stato un insuccesso della «destra di lotta». Rispetto alle elezioni del '96, Alleanza nazionale ha perso in un colpo solo 1 milione 400 mila voti, scendendo al livello più basso da quando il partito ha cambiato «ragione sociale».

SEQUE A PAGINA 15

Performance mnemonica di Gianni Golfera, 24 anni, al San Raffaele di Milano. Conosce alla lettera 261 trattati, sarà esaminato il suo sangue



Caccia alla molecola della memoria nel Dna del ragazzo che ricorda tutto

(segue dalla prima pagina)

PIERO COLAPRICO

FORSE i lettori non ricordano il nome del professor Antonio Malgaroli, ma qualcuno avrà visto certamente — sono comparse su vari giornali — le straordinarie foto a colori che è riuscito a riprendere, grazie alle sonde fluorescenti, dell'attività, più o meno profonda, compiuta dal cervello (più esattamente dalle sinapsi) quando impara o ricorda. Il professore ha chiamato in cattedra, ieri 16, nel corso di fisiologia dell'Università «Vita-salute» dell'ospedale, un ragazzo, Golfera, 24 anni, emiliano, è arrivato in abito scuro, camicia bianca, cravatta quasi da cerimonia. Capacità di ricordare, di piccole spavalderie, ma anche di cuppezze, come se sulle spalle pesasse qualche decennio di più. Lui lo sa e lo spiega così: «È da quando avevo undici anni che studio come potenziare la memoria, senza mai un giorno di ferie, e la bravata di continuo i concetti espressi da Giordano Bruno in "De Umbris Idearum". Anche mio padre e mio nonno hanno una memoria straordinaria e io, a sei anni, mi ricordavo di chi era venuto a visitarmi quando ne avevo solo uno, e anche che cosa mi ha detto. È stato naturale andare dietro a cosa avevo in testa».

Della memoria e del funzionamento del cervello un po' si sa e moltissimo non si sa. Le scoperte più recenti hanno confermato la separazione che gli antichi greci facevano tra ragione e passione, tra cognizione ed emozione. Gli scienziati hanno trovato due strutture, nelle parti più segrete e interne della testa, e cioè l'Amigdala e l'Ippocampo. Grazie alla prima vengono immagazzinate, anche in maniera inconscia, le informazioni ad alto contenuto emotivo. Il secondo funziona come la porta d'entrata delle conoscenze. Vale a dire che se si perde l'Ippocampo non si apprende più nulla di nuovo, e resta salvo quello che si sapeva «prima». Se si perde l'Amigdala, spariscono le emozioni, non c'è paura, né gioia.

Come suo padre esercita la mente da quando era solo un bambino



Gianni Golfera durante la performance mnemonica al San Raffaele

I PERSONAGGI



PICO DELLA MIRANDOLA

Tra i massimi umanisti italiani, Pico diventò famoso a meno di 20 anni per la sua memoria prodigiosa: gli bastava leggere un poema per ricordarlo a perfezione



ALEXANDER LURIA E IL SIGNOR "S"

Alexander Luria studiò per 30 anni "S", un uomo capace di ricordare una serie di 256 cifre dopo 15 anni. Il segreto della sua memoria era la sinestesia



«Un esempio può servire a spiegare mamma — dice Malgaroli — si associa a buono, buono entra nella nostra memoria grazie all'Amigdala, la parola mamma ci entra grazie all'Ippocampo».

Golfera, da bambino, di questi segreti non sapeva nulla, ma era affascinato e ieri ha dato agli studenti qualche dimostrazione che nello stesso tempo intriga ed inquieta. Come quando ha fatto scrivere ai ragazzi un numero ciascuno su un grande foglio di carta: il risultato è stato un mostro di 48 cifre che, "immagazzinato" in meno di tre minuti, ha ripetuto a

Con gli anni ha trasformato le nozioni in immagini divise in 100 stanze

ta, crea e che gli fanno recitare interi capitoli di libri. «È come se avessi vissuto queste mie immagini», dice, e chissà se non sia questo vivere e rivivere fotografici ed emozioni, a incollargli la sua aria troppo vissuta, a volte addolorata. Giura Golfera che conosce a memoria 261 volumi, tutti i testi di filosofia che vanno dal periodo neoplatonico al Rinascimento europeo, quelli che, secondo lui, aveva letto Giordano Bruno, il quale non era mnemonicamente molto dotato, ma ha imparato a

esserlo, scrivendo poi il trattato.

«Mi ha colpito che non si sia mai distratto, il pubblico gli era ininfluente. Golfera fa da praticone cose che la scienza ha scoperto», dice Malgaroli. «mentre alcuni celebri mnemonisti avevano grossi problemi psichiatrici, lui potrebbe essere il più grande mnemonista vivente ed è uno che ha studiato, organizzato ed elaborato la sua memoria prodigiosa, che forse è di famiglia». Suo padre e suo nonno, infatti, entrambi piloti d'aereo, sono quasi come lui: il nonno conosceva a memoria i classici, Ariosto, Petrarca; il padre, che ha appena 42 anni, viaggia in aereo senza bisogno di mappe, conosce a memoria le varie frequenze radio e fa a memoria conti a più cifre, «come se avessi in testa una lavagna», dice. Ed è questo che colpisce gli studiosi: «Esiste un'ereditarietà nell'Alzheimer, che fa perdere la memoria», viceversa esistono famiglie dotate. Le esperienze e l'ambiente contano molto, ma come esistono i cavalli purosangue, così esistono ceppi di animali dotati dal punto di vista della memoria». È per questo che a fine lezione, prima di una visita ai sofisticati laboratori con le "probes", le sonde fluorescenti, Malgaroli s'informa se padre e nonno di Golfera siano vivi: «Forse un domani le caratteristiche genetiche della memoria potranno essere studiate, analizzate con tecniche avanzate come i chip al Dna. Una cosa lontana da venire, ma siamo sulla buona strada».

Il ragazzo triste con la memoria di ferro ha subito acconsentito. La molecola della memoria esiste, ma non ci sono ancora studi certi su dove sia. E forse anche lui, che ne è schiavo, vuole saperlo.

LE OPERE



I TRATTATI DI GIORDANO BRUNO

Sembra che Giordano Bruno abbia imparato in convento la forma occultistica della memoria, a cui dedicò molte opere come il "De umbris idearum"



IL "PALAZZO" DI MATTEO RICCI

Il gesuita Matteo Ricci insegnò in Cina la mnemonica del "palazzo della memoria": ogni stanza corrispondeva ad una struttura mentale



memoria, e a occhi bendati, dall'inizio alla fine. Poi, dalla fine all'inizio, individuando anche, a richiesta, quale cifra ci fosse qui o là, a casaccio. Ha — dice — una tecnica speciale, che tiene conto, e questo è importante, di emozioni e associazioni d'idee. Il suo motto è "Repetita stuferunt", e cioè le ripetizioni stufano, il contrario del celebre "Repetita iuvant". Il professor Malgaroli l'ha lasciato fare, ha seguito con attenzione il ragazzo spiegare come ha diviso la sua testa in cento stanze, che riempie non di concetti e nozioni, ma di immagini che inven-

try TITANIUM

Try Evolution. L'evoluzione del futuro